



## «Nessun altro Cie in Lombardia»

### Milano

DA MILANO DANIELA FASSINI

**I**n pieno ramadan e in una città ancora semideserta, la Lega Nord si scaglia contro il consolato del Marocco di Milano e la sua "disorganizzazione" che costringe centinaia di persone ad aspettare il proprio turno per strada ogni mattina. Il capogruppo del Carroccio in Comune, Matteo Salvini, si è presentato ieri mattina in via Martignoni, una piccola via della zona nord immersa in un quartiere residenziale e sede del consolato e, di fronte alle telecamere e ai fotografi ha annunciato di voler inviare una lettera al ministro degli

**Lo dice Mantovano**  
**E il Consolato**  
**del Marocco finisce**  
**nel mirino della Lega**

esteri Franco Frattini perchè «inviti il consolato a organizzarsi meglio o andare da un'altra parte». Movimentata da qualche spintone e parecchio nervosismo, la presenza del leghista Salvini è stata anche oggetto di contestazioni da chi era in coda e in attesa di entrare nella sede del Regno del Marocco per rinnovare il passaporto o sbrigare semplici pratiche burocratiche. «Al console - ha concluso l'esponente della Lega Nord - noi chiediamo di organizzare meglio il

consolato. Non si possono tenere 300 persone fuori sui marciapiedi che sporcano, bivaccano e tengono bloccati ogni giorno 30 agenti delle forze dell'ordine».

E sempre in tema di immigrazione ma in riferimento ai recenti disordini al Cie del capoluogo lombardo e sulla proposta avanzata dal vicesindaco Riccardo De Corato per una nuova struttura a Malpensa, ieri, il sottosegretario agli interni Alfredo Mantovano ha fatto sapere che «Milano e la Lombardia al momento non so-

no una priorità. Non è in programma la costruzione di alcun centro di identificazione».

«Nella regione c'è già la struttura milanese di via Corelli - ha aggiunto Mantovano - e certamente prendiamo sul serio le parole di Riccardo De Corato, vicesindaco della seconda città italiana, ma onestamente non vediamo al momento la necessità di raddoppiare i Cie con una struttura magari a Malpensa. Se proprio un giorno si dovesse deciderne di realizzarne un altro, allora vedrei meglio un Centro di identificazione in una provincia ad alta densità di immigrati e di irregolari, com'è quella di Brescia».

